Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
AGENZIA ENTRATE
Coordinamento Provinciale di Modena

CONTINUA IL CAMBIO DI ROTTA DELLA UIL PA!

Cari colleghi,

il 25 novembre u.s. è stato firmato presso la DP di Modena l'accordo sul Fondo Risorse Decentrate (FRD) per l'anno 2018.

È stato un confronto molto serrato in cui, grazie al nostro intervento, sono emerse alcune criticità su cui si è "sorvolato" per molto tempo e che sono state, purtroppo solo in parte, corrette.

E' continuata l'azione intrapresa da tempo dalla UILPA di scardinare alcune logiche negli accordi fatti che non riteniamo tutelino tutti i lavoratori.

Partendo dall'accordo sul FRD va messa in grande evidenza la posizione assunta da UILPA rispetto agli altri attori presenti al tavolo:

Risorse per il Front Office: come già indicato dall'accordo nazionale e come ribadito dalla parte datoriale, con queste risorse si intendeva retribuire la sola attività "strettamente" di sportello dei lavoratori; attività che riguardava, per la prima volta con un fondo unificato, sia i colleghi lato entrate sia i colleghi del lato territorio. Alla luce dell'unificazione del fondo e delle direttive contenute nell'accordo nazionale la UILPA riteneva assolutamente corretto retribuire la sola attività di sportello per tutti i lavoratori coinvolti. Altre sigle sindacali hanno invece portato avanti la vecchia logica esistente quando i fondi lato entrate e lato territorio erano separati, ossia retribuire anche attività "collaterali" al quella di sportello e solo per una parte di lavoratori. Con il risultato di sottrarre risorse destinate esclusivamente all'attività di front office per retribuire, e ribadiamo non a tutti i lavoratori coinvolti, attività che non rientrano, in base all'accordo nazionale, fra le attività di front office. Dietro l'insistenza delle altre sigle sindacali si è giunti al risultato di separare nuovamente, contro le indicazioni nazionali, il fondo attribuibile al lato entrate da quello spettante al lato territorio, per retribuire anche quelle attività non strettamente di front office.

Residuo fondo di sede: la parte datoriale, sempre sulla base dell'accordo nazionale, aveva proposto di suddividere il fondo residuo con l'individuazione, tramite criteri oggettivi, dei

colleghi che si fossero distinti nell'ambito dell'attività lavorativa. Come UILPA non ci siamo opposti a tale proposta, purché i criteri di scelta fossero trasparenti, oggettivi e dimostrabili. Altri attori presenti al tavolo si sono opposti proponendo di proseguire con il criterio adottato per i due anni precedenti – criterio proposto dai medesimi soggetti e su cui UILPA si era già a suo tempo opposta – ossia distribuire in base alla produttività individuale con l'esclusione di tutti i titolari di posizioni organizzative (art. 17, 18 del CCNI ecc.), o di incarichi dirigenziali. Di conseguenza un criterio in base al quale si dà "qualcosa" a centinaia di dipendente, con l'esclusione di qualche decina di persone a cui è attribuito un incarico di responsabilità. Come ha detto qualcuno: "*Se non è una distribuzione a pioggia, cos'è? A grandine?*"

Grazie al nostro fondamentale apporto si è riusciti a trovare la soluzione di compromesso per la quale il 50% del residuo fondo è stato distribuito a coloro che sono stati formati per le attività di addetto antincendio, primo soccorso, uso defibrillatori e ASPP (per un totale di 40 dipendenti), senza duplicazioni ed in base ai giorni di svolgimento dell'attività nell'anno; e per il resto a tutto il personale in base ai criteri previsti per la produttività individuale.

Sul residuo fondo di sede va chiarita una questione. Si tratta di somme che residuano dopo aver retribuito, con una quota giornaliera già prefissata dall'accordo nazionale, alcune figure di nomina datoriale, tra cui gli RSPP e i gestori di rete. Già in sede di trattativa per il 2016-2017 la UILPA, anche in altre realtà locali e non, aveva denunciato l'abuso di nominare diverse persone al ruolo di RSPP, contro la normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che prevede, per ogni Direzione Provinciale, la nomina di un solo RSPP. La nomina di diverse persone per tale ruolo, oltre ad essere illegittima, <u>riduce drasticamente il residuo fondo di sede</u>, limitando la possibilità di retribuire personale meritevole per le attività d'Ufficio. Come UILPA, in sede di trattativa 2018, abbiamo proposto soluzioni di compromesso per eliminare l'illegittima seconda nomina di RSPP salvaguardando al contempo la remunerazione dell'effettiva attività svolta da entrambe le persone nominate. Le altre sigle sindacali si sono arroccate dietro la nomina formale di due RSPP con il risultato della remunerazione di entrambe le figure e l'erosione del residuo fondo di sede.

Per quanto scritto la presenza di una limitata cerchia di sigle sindacali la RSU ha limitato la democraticità dei suoi componenti non avendo una visione se non quella autoreferenziale anziché di vera difesa dei lavoratori.

Del resto è di tutta evidenza come le condizioni lavorative dei lavoratori di Modena sono degenerate senza la capacità di RSU e sigle che la rappresentano di arrestare questa deriva.

Ne è riprova come le altre sigle sindacali, ad ottobre, hanno avallato un accordo sul lavoro agile e la gestione dei rientri in Ufficio, che costringe, ad esempio, colleghe e colleghi con figli in età scolare e prescolare a fare molteplici rientri a settimana, senza tener conto di situazioni di pendolarismo.

In quella occasione è stata la UILPA, per la prima volta negli ultimi anni, a chiedere di avere preventivamente la bozza di proposta datoriale; ed è stata sempre la UILPA, l'unica sigla ad averlo fatto, a presentare una controproposta organica che mirava a trovare un giusto equilibrio tra le esigenze dell'Ufficio, le misure di tutela della salute dei lavoratori e il contemperamento dei tempi/vita lavoro, chiedendo, ad esempio, chiaramente un minor numero di rientri per genitori di figli in età scolare e i pendolari significativi. Proposta concreta che non ha trovato il consenso delle altre sigle sindacali e che ha costretto la UILPA a non firmare quell' accordo che non tutela i lavoratori, ma in alcuni casi li penalizza fortemente.

La UILPA Entrate invita i colleghi della DP di Modena a scrivere all'indirizzo e-mail: entrate.regionali@uilpa.it per richiedere maggiori delucidazioni e per segnalare eventuali problematiche circa il mancato rispetto di prerogative sindacali a loro garantite. Sempre tramite l'indirizzo e-mail o tramite il Coordinamento UILPA Entrate di Modena, i lavoratori possono chiedere di visionare le proposte fatte dalla UILPA.

Per la SEGRETERIA PROVINCIALE UILPA ENTRATE DI MODENA

Patrizia Giordano (segretario provinciale UILPA)

Paola Bollini (Coordinamento provinciale Entrate)

Antonino Caudullo (Coordinamento provinciale Entrate)